

Alla Biennale-Musica

Venezia risponde alla nuova domanda culturale

Sei giornate di convegni, concerti, proiezioni e mostre a partire dal 5 ottobre

VENEZIA, 1
Le sei giornate che la Biennale dedicherà alla "nuova domanda culturale" nel settore della musica, nascono dalla constatazione di un fatto la cui evidenza, già chiara negli anni Sessanta, è emersa ultimamente: non solo più dure: si tratta della progressiva tendenza della produzione musicale contemporanea ad isolarsi dalle grandi vicende che toccano la collettività, dalle difficoltà di sopravvivenza nelle struttture e nei linguaggi così da individuare quale possa essere oggi la sua funzione in un mondo che tende rapidamente a mutare e che richiede dal musicista altro da quanto gli richiedeva solo qualche decennio fa.

Come uscire da qui? Quali prospettive si elaborano oggi in Europa in questo settore? E' questo il tema di fondo delle sei giornate. La spina dorsale dell'iniziativa costituita da un convegno aperto, da una mostra di manifestazioni di spettacolo: due esposizioni di documenti corredano tali manifestazioni, nel tentativo di renderle più largamente fruibili.

Il convegno, gli spettacoli e le mostre si svolgeranno fra i teatrali, i cinema, i teatri, i centri di interesse, allestiti in due momenti storici diversi e messi a contatto nel tentativo di rendere più feconde le occasioni di discussione e di confronto: da una parte si discuterà il passaggio di Hahn Eisler, da un lato con cui egli affrontò questi problemi dall'epoca della Repubblica di Weimar fino al suo ritorno nella Repubblica democratica tedesca; dall'altra parte, si discuterà sulla storia degli spettacoli messicani, di vedere in che senso i problemi siano da allora mutati e quali diverse prospettive siano oggi possibili in Europa e, particolarmente, in Italia: il convegno s'svolgerà nel primo momento, dal 5 al 10 ottobre ed avrà il seguente programma:

Mercoledì 6 alle ore 9.30, interventi di Günther Mayer, Janos Marothy, David Drew, Fritz Henneberg; giovedì 7, alle 9.30, tavola rotonda sui problemi della musica, aperta con la partecipazione di Albrecht Betz, Gino Pontecorvo, Manfred Grabs, Federle D'Amico, Sergio Liberovici; venerdì 8, alle 9.30, convegno con testimonianze dei compositori: Giacomo Rzewski, Wilhelm Zobl, Georg Katzer, Konrad Bohmer, Louis Andriessen e, alle 15.30, dibattito sul tema generale della manifestazione e della partecipazione di organizzazioni, associazioni, autori, amministratori di enti locali, esponenti di associazioni culturali, rappresentanti politici; sabato 9, alle 9.30, convegno su folclore e nuova canzone con l'intervento di Diego Carpitella, Gianfranco Moretti, Oreste Roberto Leydi, Inge Laimel, Sandro Portelli, Luigi Nono; domenica 10, alle 9.30, tavola rotonda e dibattito aperto conclusivo con la partecipazione di Günther Mayer, P. Pestalozzi, Kalle Rabo, Piero Scanda.



Zeudi Araya fa il bagno in una scena di «Robinson junior», mostruosa storia d'amore e solitudine, che Sergio Corbucci sta attualmente girando. Protagonista del film, nella parte di un'incarnazione moderna dell'eroe creato da Daniel Deofe, sarà Paolo Villaggio; l'altra, invece, darà vita a una versione femminile del selvaggio Venerdì, ma il suo nome sarà Domenica.

Il 9 ottobre la «Medea» di Alvaro a Vicenza

VICENZA, 1
E' confermata per il 9 ottobre l'attesa «prima» di «Olimpico di Vicenza di Lunga notte di Medea» di Corrado Alvaro, con Irene Papas protagonista e con la regia di Maurizio Spadolini.

Accanto alla popolare attrice greca prenderanno parte allo spettacolo, che inaugura la stagione del Teatro Popolare di Roma, Pine Micali, nel ruolo di Glasona, Adriana Noceti, Fernando Pannullo, Gianni Pizzetti, Giacomo Cucco e Mariella Lo Giudice. La scena è di Roberto Francia, i costumi di Vittorio Rossi, le musiche di Roberto De Simone.

Il ciclo di rappresentazioni all'Olimpico, previsto fino al 12 ottobre, si dovrà prolungare di altri tre giorni per poter soddisfare le richieste del pubblico italiano e straniero.

Concluso a Trieste il concorso per cineamatori

TRIESTE, 1
Il film «Il giorno dello spettacolo» del bolognese Gianfranco Moretti è stato il «Fotogramma d'argento» del duottavo Concorso nazionale per cineamatori.

I tre «Fotogramma di bronzo» sono stati attribuiti a Alfonso Cirri di Taranto, Renato Milani di Genova e Paolo Catena di Milano rispettivamente per «La terra degli Achemendi», «Sex Machine» e «Un rusto dello volgarmente bronzo».

Il primo premio, «Fotogramma d'oro», non è stato assegnato dalla giuria.

Da oggi una rassegna panoramica a Roma



Dal Messico un cinema che vuole una reale autonomia

Il programma delle proiezioni della «Settimana» al Planetario La funzione del Banco Nacional come argine contro la egemonia culturale statunitense - I punti del dibattito in corso

Si apre oggi al Planetario, con «El Principio» di Gonzalo Martínez Ortega (gli orari di programmazione sono quelli consueti), una serie di manifestazioni di spettacolo: due esposizioni di documenti corredano tali manifestazioni, nel tentativo di rendere più largamente fruibili.

Il convegno, gli spettacoli e le mostre si svolgeranno fra i teatrali, i cinema, i teatri, i centri di interesse, allestiti in due momenti storici diversi e messi a contatto nel tentativo di rendere più feconde le occasioni di discussione e di confronto: da una parte si discuterà il passaggio di Hahn Eisler, da un lato con cui egli affrontò questi problemi dall'epoca della Repubblica di Weimar fino al suo ritorno nella Repubblica democratica tedesca; dall'altra parte, si discuterà sulla storia degli spettacoli messicani, di vedere in che senso i problemi siano da allora mutati e quali diverse prospettive siano oggi possibili in Europa e, particolarmente, in Italia: il convegno s'svolgerà nel primo momento, dal 5 al 10 ottobre ed avrà il seguente programma:

Mercoledì 6 alle ore 9.30, interventi di Günther Mayer, Janos Marothy, David Drew, Fritz Henneberg; giovedì 7, alle 9.30, tavola rotonda sui problemi della musica, aperta con la partecipazione di Albrecht Betz, Gino Pontecorvo, Manfred Grabs, Federle D'Amico, Sergio Liberovici; venerdì 8, alle 9.30, convegno con testimonianze dei compositori: Giacomo Rzewski, Wilhelm Zobl, Georg Katzer, Konrad Bohmer, Louis Andriessen e, alle 15.30, dibattito sul tema generale della manifestazione e della partecipazione di organizzazioni, associazioni, autori, amministratori di enti locali, esponenti di associazioni culturali, rappresentanti politici; sabato 9, alle 9.30, convegno su folclore e nuova canzone con l'intervento di Diego Carpitella, Gianfranco Moretti, Oreste Roberto Leydi, Inge Laimel, Sandro Portelli, Luigi Nono; domenica 10, alle 9.30, tavola rotonda e dibattito aperto conclusivo con la partecipazione di Günther Mayer, P. Pestalozzi, Kalle Rabo, Piero Scanda.

Il Banco Nacional Cinema, dopo essere stata creata per far fronte alla costante penetrazione del cinema USA, che riduce il Messico ad una molto periferica appendice di Hollywood: oggi, attraverso questo organismo, il Banco Nacional oppone alla «naturale» egemonia dell'industria culturale statunitense (qui il turismo è senza mezzi termini, colonialismo) un programma di riscossa nazionale, valutando articolatamente la produzione alla esportazione, all'esercizio. Facendo leva su una legge, troppo spesso narragata, che impone sugli schermi messicani una presenza nazionale pari al cinquantotto per cento della programmazione globale, il Banco Nacional ha arretrato il tempo, promuovendo nel contempo una domanda diversa, per un cinema nuovo, non più considerato esclusivamente strumento di evasione, ma uno strumento di valutazione.

«Agli occhi di uno straniero, il cinema messicano - aggiunge il critico Tomas Perez-Turero - è sovente un prodotto sottilissimo, del resto, nostri stessi cineasti hanno trovato per ora un proprio linguaggio: essi cen-

trano i propri slanci, perché considerano ancora un suicidio svincolarsi dalle convenzioni espresse del «cinematoglossa». E per questo il tempo di crescita sullo territorio messicano è ancora lungo e impervio. «In questo quadro, la precedente situazione economica del paese, con la nostra moneta che si va progressivamente svalutando - ha affermato Alberto Campillo - il costo di un film medio messicano si aggira intorno a dieci milioni di lire. E' una cifra esorbitante, se si considera che il nostro cinema sta a trovare un mercato all'estero, perché il pubblico occidentale europeo e statunitense non riesce ad identificarsi con i nostri protagonisti».

A presentare l'iniziativa, in un incontro con i giornalisti, è stata una delegazione ufficiale del cinema messicano di cui facevano parte Alberto Campillo (rappresentante della Pemex, diretta emanazione del Banco Nacional Cinematografico, istituto statale messicano che si preoccupa di tutelare il cinema del nostro Ente gestione cinema, con congrui risultati a quanto pare), Gonzalo Martínez Ortega (regista di «El Principio»), il critico Tomas Perez-Turero («El Tiempo»), gli attori Ernesto Gomez Cruz e Silvia Mariscal Acoz (il vedremo in «Actas de Maria»), un altro cineasta, Jose Estrada.

Il Banco Nacional Cinema, dopo essere stata creata per far fronte alla costante penetrazione del cinema USA, che riduce il Messico ad una molto periferica appendice di Hollywood: oggi, attraverso questo organismo, il Banco Nacional oppone alla «naturale» egemonia dell'industria culturale statunitense (qui il turismo è senza mezzi termini, colonialismo) un programma di riscossa nazionale, valutando articolatamente la produzione alla esportazione, all'esercizio. Facendo leva su una legge, troppo spesso narragata, che impone sugli schermi messicani una presenza nazionale pari al cinquantotto per cento della programmazione globale, il Banco Nacional ha arretrato il tempo, promuovendo nel contempo una domanda diversa, per un cinema nuovo, non più considerato esclusivamente strumento di evasione, ma uno strumento di valutazione.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato, fuggì, e la fuga, che sembrava pacifica, diventa avventurosa in quanto i suoi organizzatori (detto pagamento mettendo capo alla stessa impresa) lo incarichero di identificare e acciuffare uno spetacolare, solitario criminale, il «Tamburino», rimanere in campo zoologico a causa della sua ferocia.

Le cose si imbrogliano perché, chiuso in galera sotto false generalità allo scopo di far parlare un giovane, capace di compiere un delitto, lo Sparviero, dopo essere stato fermato,